

I FUNERALI IN DUOMO

Straordinario tributo alle vittime della strage. Una ovazione senza precedenti per Di Pietro. Attentato sventato contro i pm Marzachi, Nobili e Saluzzo che indagano su armi e riciclaggio

A Milano il cuore di tutta Italia

Poco prima delle bombe dovevano morire 3 giudici

Possiamo ripartire da quegli applausi

GIOVANNI GIUDICI

«Forse mi sono detto forse Milano potrebbe ripartire da qui da queste calde e comode poste salve di applausi che scandiscono l'arrivo di queste bare recenti con dentro i loro corpi dai quali non si sarà del tutto dissipato il ricordo di una vita dal futuro fino a tre giorni fa ancora intatto»



Centomila persone hanno tributato ieri a Milano l'ultimo commosso saluto alle vittime dell'attentato di via Palestro. Grosso applauso per il giudice Di Pietro. Intanto trapela una clamorosa notizia poche ore prima dell'attentato: i Ros hanno sventato un piano per uccidere tre giudici che indagano su un colossale traffico di narcodollari, armi e droga intrecciato con Tangentopoli.

CARLO BRAMBILLA JENNER MELETTI ALDO VARANO

Una folla immensa ha partecipato ieri a Milano al funerale delle cinque vittime della strage di via Palestro. Centomila persone in piazza del Duomo. Al rito officiato dal cardinale Martini erano presenti il presidente della Repubblica e le più alte autorità dello Stato. Ma l'accoglienza più calorosa è stata per il giudice Antonio Di Pietro. Quando i magistrati di «Mani pulite» ieri pomeriggio sono arrivati alla camera ardente a Palazzo Marino dalla folla si è alzato un grido «Di Pietro Di Pietro» e il suo passaggio è stato accom-

GIANNI CIPRIANI ENRICO FIERRO ALLE PAGINE 3 E 4

Napolitano Il Paese ce la farà



MISERENDINO A PAG. 2

Cartoon by Michele Serra. A man says: 'IL PAESE ERA PREPARATO, HA SAPUTO RISPONDERE IMMEDIATAMENTE ALLE BOMBE'. Another man replies: 'GRAZIE A DC E PSI. SONO VENTQUATTRO ANNI CHE CI FANNO STUDIARE L'ARSENAMENTO'.

Sme, ore contate Parigi si dissangua per salvare il franco

Venerdì prossimo per lo Sme il franco francese non regge alla speculazione ritornata in grande stile dopo la manovra-truffa sui tassi della Bundesbank. Banche centrali di nuovo in difesa lungo braccio di ferro sui mercati. Balladur teme di perdere il posto di premier. «Nessuno ci imporrà decisioni». Svalutazione o sospensione generalizzata dello Sme? Lira e sterlina reggono.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Torna l'emergenza per lo Sme per tutta la giornata. La speculazione ha imperverato costringendo le banche centrali a dissanguarsi per evitare il crollo di cinque valute su otto. Il tiro al bersaglio è ripartito dal franco francese e poi si è rivolto a corona danese, franco belga, peseta esodo. La lira ha retto bene sul marco (a quota 927,928) ma perso sul dollaro (a 1618). L'oro vale oltre 100 dollari per oncia. Il lungo braccio di ferro è costato alle banche centrali quasi trentamila miliardi di lire. Vertici a ripetizione a Parigi, Madrid, Copenhagen, Bruxelles.

RENZO STEFANELLI A PAGINA 16

Gli eredi di chi è deceduto nel '93 dovranno regolarmente versare le 85mila lire. A carico dei parenti dei defunti anche l'imposta sui rifiuti cimiteriali post-riesumazione.

Tassa sul medico: i morti pagano

Fisco, la sfida totale

GIUSEPPE CALDAROLA

Chi pensava di sfuggire all'inesorabile fisco italiano morendo ha sbagliato i calcoli. Questo è un paese che in materia fiscale non guarda in faccia nessuno. Perciò anche i morti devono pagare la tassa sul medico di famiglia. E devono pure affrettarsi perché lo Stato esige che questi conti siano regolati entro la fine di agosto. Ma non crediate di trovarvi di fronte solo ad una severa esazione. Lo Stato sfalato con questa decisione un vecchio mito egualitario che stava a metà fra la carità cristiana e la pietas laica. I morti sono tutti uguali. No. C'è il morto che paga e il morto esentasse. Chi ha avuto la furberia o l'accortezza di lasciare questa terra entro la fine del '92 non pagherà una lira. Per chi ci ha abbandonati da qui a fine dicembre, invece, scatta la stangata di 85mila lire. I parenti dei defunti sono loro che come è ovvio pagheranno. avranno un bel da fare nel consultare i certificati. La tassa sul medico di famiglia è praticamente nelle mani del medico spesso di famiglia. Se aveva scritto che il signor X è morto il 31 dicembre entro mezzanotte gli eredi potranno scoprire fra le altre doti dello scorporo anche quella di una straordinaria discrezione e di un incredibile tempismo. Vado via prima di mezza notte così muoio gratis. Un morto costante. Quei poveri eredi dei morti a mezzanotte, un minuto del 31 dicembre '92 dovranno invece rassegnarsi. La proverbiale dispettosità del defunto ha colpito di nuovo.

Ma anche gli altri morti non credano di averla fatta franca. Parlamento dei morti d'annata quelli «più anziani». Come la vogliamo mettere con i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti da attività cimiteriali? Non sapete che cosa sono i rifiuti speciali? «Ignorantia legis non excusat» e anche se non sapete vi tocca pagare la legge è legge. Comunque i rifiuti speciali sono nell'ordine: i residui lignei di feretro, oggetti e elementi metallici del feretro e avanzi di indumenti che si rinvengono in occasione delle esumazioni ordinarie. La circolare del ministero della Sanità uno dei ministri più efficienti e invidiati dell'Occidente stabilisce con chiarezza a chi tocca pagare il costo dello smaltimento dei rifiuti speciali sono a carico dei produttori dei medesimi. Cioè i morti. La Sanità italiana come si può capire da queste circolari si è messa sulla strada di una implacabile produttività a cui non deve essere mancato il contributo ideativo onestamente gratuito del on. De Lorenz. Visto che si deve trarre un rendimento dai vivi ammalati non si poteva correre il rischio di perdere l'affare e interrompere il ciclo produttivo quando questi decidevano di punto in bianco di sparire. Vuoi morire, paga.

Gli italiani possono stare tranquilli. Il proprio vero che lo Stato non li abbandona mai dalla culla alla tomba e anche dopo. Questo indimenticabile '93 fiscale resterà nella storia come l'anno della sfida totale di un gruppo di politici e di burocrati al servizio comune al servizio di umanità al servizio del ridicolo. Potremmo persino proporre che il giorno dei morti non sia più il 2 novembre ma il 31 agosto giorno in cui i vivi defunti saranno ancora di più in cima ai nostri pensieri di sopravvissuti alla vita e alcuni si altri no al pagamento della super-tassa.

Verrebbe da ridere se non avessimo appena visto in tv i funerali dei poveri caduti di Milano. A proposito glielo avranno detto ai parenti che hanno solo un lire per pagare le 85mila lire per il medico di famiglia?

I defunti pagano il medico di famiglia. Ieri il ministero della Sanità ha informato che le 85mila lire per l'assistenza di base dovranno essere versate anche dai soggetti deceduti dopo il 31 dicembre 1992. La ministra Garavaglia: «Non si poteva fare altrimenti». Sventata un'interrogazione parlamentare. «O è uno scherzo di cattivo gusto o al ministero qualcuno fa propaganda per la Lega». Il pagamento entro il 31 agosto.

MONICA RICCI SARGENTINI

ROMA. Chi è morto nel 1993 dovrà pagare le 85mila lire per il medico di famiglia. Il ministero della Sanità in un nota ufficiale ha precisato che la tassa per il medico di base dovrà essere versata entro la fine del prossimo mese di agosto anche dai «soggetti deceduti» dopo il 31 dicembre 1992. Dopo il codice fiscale per i neonati, le filie per i bolli, il caos sull'autocertificazione questa è l'ultima beffa che lo Stato regala ai cittadini. Uno scherzo? Assolutamente no, non la ministra Garavaglia ha confermato tutto. «Non si poteva fare altrimenti» così come succede anche per il pagamento di altre tasse. Ma non è finita qui. I defunti sono anche soggetti al pagamento dello smaltimento dei rifiuti cimiteriali (residui del feretro, avanzi di indumenti).

Dalle tasse sui morti agli sgarbi per i vivi. Lavoratori di pendenti e pensionati avranno un tredicesimo più, più un'altra parte del 13 per cento. Per il prossimo anno il governo ha stanziato 2.400 miliardi.

RICCARDO LIGUORI A PAGINA 9

Santero Noi di Samarcanda



A PAGINA 2

A Ginevra Milosevic, Tudjman e Izetbegovic definiscono le linee costituzionali dell'«Unione delle repubbliche di Bosnia-Erzegovina»

Accordo a sorpresa in Bosnia

Il Maigret di Simenon. In edicola ogni lunedì con l'Unità. Lunedì 2 agosto Maigret ha un dubbio. Giornale + libro L. 2.500.

Un importante accordo è stato raggiunto ieri alla conferenza di Ginevra sulli Bosnia. Accettando la sostanza il ultimo piano presentato dai mediatori internazionali Owen e Stoltenberg i dirigenti serbi croati e musulmani hanno dato il loro consenso alla costituzione di una «Unione delle repubbliche della Bosnia-Erzegovina». Il nuovo Stato secondo i principi costituzionali approvati ieri si baserà su tre repubbliche. Non è ancora chiaro se avrà forma federale o confederale. Il presidente serbo Milosevic e quello croato Tudjman hanno salutato il vento come un passo decisivo verso una pace durevole. Il leader musulmano Izetbegovic che prima di comunicare il proprio assenso aveva dovuto affrontare una tempestosa riunione della presidenza col-

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 13

Gli atti trasmessi al Tribunale dei ministri

Avvisati Ronchey e Gorla Peculato per Villa Blanc

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Ipotesi di reato peculato e falso in atto pubblico. I decretati degli avvisi di questa volta sono i ministri Alberto Ronchey e Giovanni Gorla. La vicenda. L'acquisto da parte dello Stato per 28 miliardi di Villa Blanc, quattro ettari di parco, una magnifica costruzione liberty e sette case sul lungomare di Roma. Il paradosso è che il ministro dei Beni ambientali viene messo sotto accusa perché volva l'acquisto e restaurare un bene privato che rischiava di finire preda di speculatori. Spettaci ora al tribuna dei ministri accusare la fondazione della accusa sollevata dal pm Pietro Giordano. Si difende Gorla, Gorla in quale di ministro delle Finanze mi sono limitato ad aderire alle richieste argomentate e vivaci richieste del ministro

La Malfa Niente da rimproverarmi



PAOLOZZI A PAGINA 5

A PAGINA 11